

Alle cittadine e ai cittadini aquilani

Ciclicamente, e con drammatica cadenza, la natura e la storia affidano ad alcune generazioni il compito di far rinascere la nostra città.

Ma ricostruire senza pensare è un errore, il più grande. E purtroppo sta accadendo. Le istituzioni, di qualsiasi livello, non sono state in grado, in oltre due anni, di indicare un'idea di città, un progetto capace di immaginare quale sarà il nostro modo di produrre, di consumare, di spostarci, di abitare, di comunicare, di divertirci e socializzare. Insomma di essere.

Senza un'idea di futuro credibile e ambizioso del quale sentirci parte, col passare del tempo, si faranno inevitabilmente sempre più strada sfiducia e tendenza a cercare altrove nuove possibilità per noi e per i nostri figli.

Bisogna rompere questa specie di incantesimo, scuoterci da questo torpore. E' urgente costruire una visione riconoscibile e condivisa del nostro futuro per tornare a guardare con fiducia a noi stessi e alla rifondazione della città come obiettivo comune e simbolo identitario.

Non si può ricostruire senza reinventare la città: il suo significato dopo il trauma, la sua cultura, la sua economia e il suo posto nel mondo. Il terremoto è un terribile fattore di discontinuità che ci obbliga a intraprendere un percorso di evoluzione e trasformazione che prima non abbiamo avuto la forza di avviare.

Dobbiamo accettare il cambiamento con la consapevolezza che, piaccia o no, nulla sarà come prima, non il tessuto urbano e nemmeno quello produttivo e sociale. Dobbiamo lavorare perché tutto sia meglio di prima, ripartendo dai problemi che affliggevano il nostro territorio e tutta la regione prima del sisma.

Non esistono vie di mezzo rassicuranti, ma solo sfide difficili e ambiziose che la nostra classe politica non può che continuare a fallire, come ha fatto con la gestione della non terminata emergenza e la mai cominciata ricostruzione. Con i loro diversi ruoli, e con le loro diverse responsabilità, le "debolezze" di maggioranza e quelle di opposizione continuano, drammaticamente, a fare ordinaria bassa politica per affrontare una situazione che da quasi tre anni è invece tutta straordinaria. Il fallimento a cui ci stanno condannando è ovunque

intorno a noi e, purtroppo, non potrà che peggiorare se le persone, le logiche e i metodi rimarranno gli stessi.

È necessario ribaltare il gioco. L'intera comunità si senta partecipe di una sfida, ogni cittadina e cittadino si assuma le proprie responsabilità e si riappropri del diritto a costruirsi una vita degna.

Molti dei firmatari di questo appello sono stati tra i primi a comprendere che la ricostruzione doveva partire dalla ricomposizione del tessuto sociale e da una comunità capace di far fronte all'emergenza, alle scellerate speculazioni di quelli che quella notte ridevano, alle vetrine mediatiche "dell'Aquila ricostruita", ai commissariamenti e relativi rimpalli di responsabilità.

L'obiettivo delle mobilitazioni, dalle prime assemblee nelle tendopoli e negli alberghi fino alle grandi manifestazioni dell'Aquila e di Roma, è stato anche quello di aggregare una comunità coesa e solidale.

In questi mesi inoltre tanti hanno contribuito con idee e proposte ad alimentare il dibattito cittadino necessario per progettare le basi per la rifondazione della città.

Ora, in vista delle elezioni amministrative del prossimo anno, proponiamo che questo percorso metta insieme tutte le energie, si allarghi e cresca fino a diventare il progetto politico vincente per una comunità che vuole ricostruirsi migliorandosi.

Proponiamo un percorso di laboratori da cui possano emergere soluzioni condivise per la città, che tenga conto dei difficili mutamenti politici ed economici internazionali, e in cui si definisca un modello di sviluppo sostenibile capace di indicare la direzione anche agli altri territori abruzzesi.

Un processo che possa portare alla presentazione per le prossime elezioni di una coalizione di più liste civiche che autonomamente scelgano e sostengano un'unica candidata o candidato sindaco fuori dagli schieramenti dei partiti, con modalità che saranno condivise da tutti i partecipanti.

Un percorso che parte da lontano, credibile perché non improvvisato in occasione dell'appuntamento elettorale, che non si esaurirà con le elezioni, che coniugherà con maturità la partecipazione cittadina e

la rappresentanza; un processo basato non su figure salvifiche ma sulle proposte e sul controllo della comunità nei confronti di chi sarà delegato a rappresentarla.

La risorsa principale è nelle nostre mani: la capacità di costruire strategie per indicare obiettivi, priorità e direttrici per lo sviluppo economico e sociale dei nostri territori.

Nei prossimi anni dobbiamo usare le risorse finanziarie disponibili in investimenti a lungo termine, capaci di pianificare un nuovo modello di sviluppo urbano, non inseguire soluzioni forse più familiari ma non lungimiranti.

Non commettere l'errore del "tirare a campare" grazie all'afflusso di denaro pubblico per poi ritrovarsi nulla in mano perdendo l'occasione di riconvertire la nostra economia.

Si debbono destinare le risorse per favorire una vita qualitativamente migliore, con servizi a cittadini e imprese, infrastrutture materiali e immateriali e una pubblica amministrazione efficiente ai massimi livelli.

Questo è il nostro "pensiero lungo", credere cioè che le aziende innovative, che creano lavoro stabile nel rispetto della sostenibilità ambientale e sociale di un territorio, siano attratte da servizi e condizioni di vita qualitativi, piuttosto che da incentivi fiscali a breve termine.

Partendo dai saperi del territorio e dal coinvolgimento delle comunità locali, il dinamismo imprenditoriale, la produzione culturale, quella scientifica e la sperimentazione creativa dovrebbero essere i cardini dell'azione di governo perché la nostra città sia attraente e stimolante per gli abitanti e gli investitori. Queste direttrici sono la nostra scelta politica, affinché chi è stato tenuto ai margini possa esprimere tutte le proprie capacità e potenzialità.

Non ci possiamo più permettere il perdurare di rendite di posizione che bloccano il cambiamento. In nessun campo.

I nostri ragazzi e le nostre ragazze sono la risorsa più preziosa: da loro deve arrivare la spinta all'innovazione e all'evoluzione culturale ed economica necessarie a questo territorio. Per questo devono trovare terreno fertile e supporto per esprimere le proprie potenzialità, i sogni e la creatività.

Le donne, protagoniste indiscusse della

quotidianità ordinaria e straordinaria che stiamo vivendo, devono vedere pienamente riconosciuta la loro specificità di genere nelle scelte economiche, nella rappresentanza, nella determinazione di modi, tempi e qualità dei servizi; devono essere punto di riferimento della gestione amministrativa e artefici della politica cittadina.

In queste righe citiamo consapevolmente poco le parole della prossima campagna elettorale: *trasparenza, sicurezza, paesaggio, riqualificazione, riconversione, qualità della vita, ascolto, mobilità sostenibile, sostenibilità, agricoltura, scuola, università, socialità, sanità pubblica, ricerca, cultura, condivisione, beni comuni, terza età, lavoro, innovazione, solidarietà, turismo, centri storici o partecipazione*; e manca il tema della *ricostruzione* del bene più prezioso e caro: le nostre abitazioni e i nostri monumenti.

Le vedremo utilizzate e manipolate nei programmi elettorali di ogni coalizione, ma queste sono parole da difendere non da abusare, e vogliamo dare loro un senso compiuto, perché non siano semplice propaganda ma le basi reali del nostro avvenire.

Questo è l'appello che rivolgiamo ai cittadini e alle cittadine aquilane, in particolare ai giovani che hanno il coraggio del cambiamento.

A chi pensa che mai come oggi il bene di ogni singola persona è il bene comune costruito da una comunità solidale e consapevole.

A chi come noi crede che il necessario cambiamento possa avvenire ormai solo fuori dalle logiche delle spartizioni partitiche, che la politica debba essere lo strumento di partecipazione alle scelte per il bene comune.

A chi crede che la forza di un programma dipende sia dalla qualità delle proposte che dal percorso di condivisione che le genera, dalla storia di chi lo propone e dalle forze che riesce a mobilitare.

A chi sente che oggi abbiamo la responsabilità di dimostrare di essere all'altezza di chi nei secoli ci ha preceduto e rifondare una città migliore.

Con tutto il coraggio di cui siamo capaci.

Primi firmatari dell'appello:

ANDREA ADRIATICO • ALBERTO ALEANDRI • MARCO ALLOGGIA • CLAUDIA ALOISIO • ROBERTO ALOISIO • VITTORIO ALVINO • ILIA ANTENUCCI • AMEDEO ANTONACCI • CLAUDIO ARBORE • NELLO AVELLANI • CARMINE BAFILE • ALBERTO BAIOCCHETTI • IRENE BARBI • NICOLETTA BARDI • DARIO BENEDETTO • PATRIZIA BERNARDI • ANNALUCIA BONANNI • LORETTA BONIFACI • DARIO BOTTI • ANDREA BUZZELLI • ANTONIO CACIO • ROBERTO CAPEZZALI • MARIO CAPULLI • FRANCA CARUSI • WALTER CAVALIERI • PAOLO CELLI • ANTONIETTA CENTOFANTI • MAURO CHILANTE • ANTONELLO CICCOSI • CARLA CIMORONI • GIOVANNI CINQUE • CECILIA CIOTTI • TERESA CIUCANI • MARIA RITA CIUFFETELLI • ROBERTO CIUFFINI • CRISTIANA COLANGELO • CECILIA CRUCIANI • SALIMA CURE • NOEMI D'ADDEZIO • TIZIANA D'ALESSANDRO • ALFONSO DE AMICIS • GIANFRANCO DE FELICE • GIAMPIERO DE SANTIS • VINCENZO DI BENEDETTO • ETTORE DI CESARE • FRANCESCO DURANTE • ANGELICA EQUIZI • GREGORIO EQUIZI • PAOLO EVANGELISTA • TOMMASO FASCIANI • MARCO FATIGATI • CARLA FERRARO • MATTIA FONZI • AUGUSTO FREZZA • RAFFAELLO FREZZA • SILVIA FREZZA • STEFANO FREZZA • TIZIANO FREZZA • GIUSEPPE GASBARRI • PIERO GASPARRINI • GIANCARLO GENTILUCCI • EDOARDO GIAMMARRIA • ALESSANDRO GIANGIULIO • SIMONA GIANNANGELI • ALESSANDRO GIOIA • RAOUL GIORGI • FABIO GRIMALDI • SETTIMIO IANNI • CARMELA INNARO • FORTUNATA INNARO • SOLIDEA LAURENZI • DIEGO LEONE • GIANNI LEONIO • STEFANIA LIBERATORE • ANDREA LOLLI • MATTIA LOLLI • ANNA LUNADEI • CARMINE LUNADEI • PIETRO LUNADEI • MARCELLO MANIERI • ELEONORA MARCATI • MASSIMO MARINELLI • ELEONORA MARZI • TINA MASSIMINI • SILVANA MATTA • DANILO MILLIMAGGI • MARCO MORANTE • ALESSIA MORETTI • SARA OCCHIUZZI • MARIA LINDA ODORISIO • EUGENIA ONORI • SERENELLA OTTAVIANO • FABRIZIO PAMBIANCHI • MASSIMO PASCALE • BERARDINO PERSICHETTI • GIOVANNI PICCOLI • GIUSEPPINA PITARI • GIANFRANCO POCCIA • VINCENZO RIZI • CLAUDIA ROSELLI • ANTONELLA ROSSINI • LORENZO ROTELLINI • ARMANDO ROTILIO • OLGA RYBALKA • VALERIA SALZETTA • LUCA SANTAROSSA • FRANCESCA SBAFFO • STEFANO SCOPANO • GRAZIANO SEBASTIANI • MARCO SEBASTIANI • AGOSTINO SETTE • ALESSANDRO SIROLI • EMANUALE SIROLI • ENRICO STAGNINI • FRANCESCA TARANTINO • LAURA TARANTINO • STEFANO TARTAGLINI • ELENA TAVIANI • ELIO TAZZI • PAOLO TELLA • ALESSANDRO TETTAMANTI • STEFANO TORELLI • VALENTINA VALLERIANI • SARA VEGNI • CLAUDIO ZAFFIRI • MASSIMO ZAFFIRI • MAURIZIO ZAFFIRI • MAURO ZAFFIRI

Per informazioni: WWW.APPELLOPERLAQUILA.ORG • APPELLOPERLAQUILA@GMAIL.COM • TW: #APPELLOPERLAQUILA

L'acquisto di questa pagina è stato autofinanziato dai firmatari dell'appello